

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

*(Carattere: Tahoma - Dimensione carattere: 10)*

**1a.- Titolo**

**COMMUNITY for YOUNG**

**1b - Durata**

18 mesi

**2 - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

*Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore.*

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3];
- **Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [3];**
- **Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e -produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1];**
- **Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [2];**
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [1], [2], [3];
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente [1], [2], [3].

**3 - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

*Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore - 3 minore.*

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato [1], [2], [3];
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole [1], [2], [3];
- **Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [2];**
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di -marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [2], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];
- **Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [1];**

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)). I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1.

<sup>2</sup> Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) [1], [2], [3];
- **Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [3];**
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].

#### 4- Linee di attività<sup>3</sup>

*Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente*

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) **educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;**
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;**
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filliere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

p) **servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;**

q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

u) **beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;**

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) **promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;**

x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

## 5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

### 5.1. Ambito territoriale del progetto (Indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto verrà realizzato in **19 regioni** grazie al coinvolgimento di diversi attori sociali, privati e pubblici:

**1) EMILIA ROMAGNA:** Provincia Ferrara: Comuni di Ferrara, Cento, Comacchio, Fiscaglia, Masi Torello, Ostellato; Provincia di Ravenna: Comuni di Ravenna, Faenza, Lugo, Cervia, Castel Bolognese, Riolo Terme, Castiglione di Ravenna; Provincia di Rimini: Rimini, Riccione, Verucchio; Provincia di Forlì-Cesena: Comuni di Forlì, Cesena; Provincia di Piacenza: Comuni di Piacenza, Unione Valnure Valchero; Provincia di Bologna: Comuni di Bologna, Imola, Toscanella di Dozza. **2) LIGURIA:** Provincia di Genova: Comuni di Genova, Chiavari. **3) LOMBARDIA:** Provincia di Milano: Comune di Milano; Provincia di Cremona: Comuni di Crema, Monte Cremasco, Vaiano Cremasco; Provincia di Bergamo: Comune di Arcene; Provincia di Varese: Comune di Varese. **4) MARCHE:** Provincia di Ascoli Piceno: Comuni di S. Benedetto del Tronto, Grottammare, Porto San Giorgio; Provincia di Pesaro-Urbino: Comune di Pesaro; Provincia di Ancona: Comune di Ancona. **5) SARDEGNA:** Provincia di Cagliari: Comune di Cagliari. **6) TOSCANA:** Provincia di Arezzo: Comuni di Cortona, Arezzo; Provincia di Firenze: Comune di Firenze. **7) VENETO:** Provincia di Venezia: Comune di Chioggia; Provincia di Verona: Comuni di Verona, Villafranca, Sommacampagna, Grezzana; Provincia di Rovigo: Comune di Porto Viro; Provincia di Vicenza: Comuni di Mussolente, Bassano del Grappa. **8) ABRUZZO:** Provincia di Teramo: Comune di Giulianova; Provincia di Pescara: Comune di Pescara. **9) PIEMONTE:** Provincia di Torino: Comune di Torino. **10) TRENTINO ALTO ADIGE:** Provincia di Trento: Comuni di Trento, Rovereto. **11) FRIULI VENEZIA GIULIA:** Provincia di Udine: Comuni di Udine, Muzzana del Turgnano; Provincia di Gorizia: Comune di Gorizia. **12) LAZIO:** Provincia di Roma: Comune di Roma. **13) PUGLIA:** Provincia di Foggia: Comune di Foggia; Provincia di Lecce: Comuni di Salve, Casarano. **14) SICILIA:** Provincia di Palermo: Comuni di Palermo, Termini Imerese; Provincia di Trapani: Comuni di Castellammare del Golfo, Pantelleria; Provincia di Siracusa: Comune di Siracusa; Provincia di Catania: Comune di Catania; Provincia di Messina: Comuni di Messina, Milazzo, Condò, Patti. **15) UMBRIA:** Provincia di Perugia: Comune di Norcia. **16) CALABRIA:** Provincia di Reggio Calabria: Comuni di Reggio Calabria, Campo Calabro. **17) MOLISE:** Provincia di Campobasso: Comuni di Campobasso, Termoli, Bonefro. **18) BASILICATA:** Provincia di Matera: Comuni di Matera, Tursi; Provincia di Potenza: Comune di Lavello. **19) CAMPANIA:** Provincia di Napoli – Comuni di Napoli, Rocca Minarda.

\*\*\*\*

### 5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

**LO SCENARIO CHE SI PREFIGURA NELLE MACRO-AREE TERRITORIALI:** Nei territori coinvolti il peso delle diverse componenti del Terzo Settore è diverso: preponderante quello della componente non-profit nell'assistenza sociale, pari al 33,1 per cento del totale. Sotto il profilo della distribuzione geografica, il Terzo settore è cresciuto in particolare nelle aree forti del Centro e del Nord: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio sono le regioni maggiormente coinvolte. **Fonte:** Dossier n. 149 Ufficio Documentazione e Studi 25 maggio 2016 della Camere dei Deputati del Parlamento Italiano.

**I FABBISOGNI DIFFUSI:** La realtà restituisce un quadro di **disomogeneità territoriale** nel Terzo Settore e, al suo interno, **scarsa rappresentazione dei servizi di orientamento e di accesso al mondo del lavoro**. Eppure, in questa categoria di servizi, operano costellazioni di reti e realtà che potrebbero rappresentare una risorsa per il tessuto socio-economico italiano (imprese e organismi rappresentativi) e per quello socio-educativo (scuole, famiglie, ragazzi), prevalentemente attraverso **un ruolo di innovazione educativa, di agenzia sussidiaria di tutela sociale**.

\*\*\*\*

### 5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

**IL CONTESTO/CONTESTI SUI QUALI INCIDE IL PROGETTO:** Le dinamiche socioeconomiche post-crisi determinano scenari diversificati: le aree del Nord e, parzialmente, del Centro in cui la ripresa è in atto da diversi trimestri; il Sud, in cui, al netto di alcuni cluster, la ripresa stenta a caratterizzare positivamente l'economia degli apparati produttivi. A questo disallineamento ne consegue un altro: la popolazione giovanile 18-35 anni del Paese continua a intraprendere esperienze di lavoro all'estero (7 su 10) ma per cause diverse. Infatti, i giovani del Nord non riescono a rintracciare percorsi di lavoro in grado di valorizzare il background di

competenze e conoscenze possedute; i giovani del Sud d'altro canto optano spesso per cercare lavoro al di fuori del proprio territorio, in quanto la condizione di accesso al mercato del lavoro, nella loro terra, risulta, spesso, drammatica. La ripresa economica, seppure debole e lenta, risulta così incapace di interessare le fasce della popolazione giovanile del Paese, in quanto le imprese ed i giovani non trovano spesso un elemento intermedio che permetta loro di dialogare. Un aiuto, in tal senso, può giungere dal potenziamento delle reti del welfare sussidiario che, attraendo i giovani e le loro famiglie, si confrontano con le loro multi-problematicità, offrendo *approcci educativi che, integrandosi con l'operato dei servizi pubblici, sviluppano nuove opportunità e progetti di vita* che mettono in relazione i giovani con le imprese.

**L'OPPORTUNITÀ RAPPRESENTATA DA "COMMUNITY FOR YOUNG":** Il progetto ha carattere di **organicità** (un unico progetto che tiene insieme realtà, servizi, apporti per un fine condiviso di benessere collettivo) e di **universalità** (prevede la partecipazione di ben 19 regioni italiane, attraverso le realtà del Terzo Settore che operano nei loro territori). Caratteristiche strutturali che impattano su bisogni diversi e integrabili in un unico sistema in cui il consolidamento/potenziamento della community del Terzo Settore diventa *uno strumento sul quale incardinare un'opera di inclusione sociale, attraverso il loro messaggio educativo univoco.*

**LE FINALITÀ:** Coerentemente con l'indirizzo ministeriale, con i principi ai quali si ispira la riforma del Terzo Settore (tra cui il dettato costituzionale in materia di sussidiarietà orizzontale) e con gli obiettivi posti agli articoli 4 e 8 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, *Community for Young* intende:

- Consolidare una Community del Terzo Settore che testa, su scala nazionale, **percorsi educativi, innovativi e sperimentali** che si innestano sulle azioni di accompagnamento, orientamento e inclusione nel mondo del lavoro realizzate da parte delle scuole e degli enti pubblici, a favore di giovani beneficiari compresi in un'ampia fascia di età (18-35 anni);
- Favorire, in parallelo, la valorizzazione del Capitale Umano inespresso da essi rappresentato, attraverso percorsi **protetti** di inclusione sociale;
- Implementare la capacità di networking locale/nazionale e di azione tra operatori economici e del Terzo Settore, enti e scuole per consolidare la patrimonializzazione, standardizzazione e utilizzo di best practice educative e dei servizi che impattano sul vissuto della popolazione giovanile in difficoltà.

**OBIETTIVI SPECIFICI:** La realizzazione delle priorità generali sopra indicate passa attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici che puntano al raccordo tra reti, servizi, destinatari:

- 1)** Implementare una filiera di servizi di accompagnamento, orientamento e supporto ai progetti di alternanza scuola/lavoro attivati negli istituti scolastici aderenti al progetto (per allievi delle terze e quarte classi) e di accompagnamento alle scelte future (per allievi delle quinte classi);
- 2)** Implementare la rete dei servizi di supporto all'accesso al mondo del lavoro (servizi informativi e attivazione di tirocini in azienda) per agevolare la rimozione degli ostacoli al MdL per giovani fino a 35 anni;
- 3)** Migliorare, in parallelo, la capacità di impatto delle reti del Terzo Settore coinvolte attraverso la leva della formazione e il consolidamento della community nazionale.

\*\*\*\*

#### 5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

- A)  Innovative rispetto:  al contesto territoriale  alla tipologia dell'intervento  alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).
- B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.**
- C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

**Specificare le caratteristiche:** Il progetto si incentra su due aspetti di metodo centrali:

- 1) Integrazione dei servizi di inclusione sociale-lavorativa:** sintesi funzionale tra differenti strumenti, modalità e processi attivati da soggetti diversi (scuole, opere del Terzo Settore, operatori economici, organismi ed enti locali). L'azione viene realizzata, orizzontalmente, attraverso una funzione di governance (realizzata dagli operatori del Terzo Settore aderenti in ogni territorio coinvolto alla rete del soggetto proponente).
- 2) Sperimentazione/validazione dei modelli attivati:** il progetto mette a punto un modello di impatto che sarà sottoposto ad un intervento di validazione (valutazione controfattuale) da parte di un soggetto terzo qualificato, allo scopo di favorire la standardizzazione e modellizzazione dell'intervento garantendo, ai destinatari finali, benefici replicabili e scalabili.

\*\*\*

## 6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

### 1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<b>Destinatari degli interventi (specificare)</b>	<b>Numero</b>	<b>Modalità di individuazione</b>
<b>Sperimentazione</b> (SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO AI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO): Allievi del terzo e quarto anno degli istituti scolastici territorialmente aderenti al progetto destinatari delle azioni di alternanza scuola/lavoro.	2.500	In ogni istituto scolastico, coinvolto nella rete di collaborazione, verrà attivata, grazie alla presenza dell'azione di governance degli HUB territorialmente coordinati dalle realtà del III settore aderenti alla rete della Santa Caterina da Siena e degli altri soggetti in ATS, un'azione di sensibilizzazione e selezione di beneficiari tenendo conto dei seguenti criteri e modalità: - Indicazioni da parte degli istituti sulla base del vissuto e del rendimento scolastico. - Comprovata appartenenza a nuclei familiari in condizioni di multi-problematicità (sociale, economica, culturale). - Presenza di altri fattori di svantaggio personali (es. disagio psico-psichico) o di contesto (es. povertà territoriali).
<b>Sperimentazione</b> (ORIENTAMENTO ALLA SCELTA DEL PERCORSO POST-DIPLOMA): Allievi del quinto anno degli istituti scolastici territorialmente aderenti al progetto.	1.300	In ogni istituto scolastico, coinvolto nella rete di collaborazione, verrà attivata, grazie alla presenza dell'azione di governance degli HUB territorialmente coordinati dalle realtà del III settore aderenti alla rete della Santa Caterina da Siena e degli altri soggetti in ATS, un'azione di sensibilizzazione e selezione di beneficiari tenendo conto dei seguenti criteri e modalità: - Indicazioni da parte degli istituti sulla base del vissuto e del rendimento scolastico. - Comprovata appartenenza a nuclei familiari in condizioni di multi-problematicità (sociale, economica, culturale). - Presenza di altri fattori di svantaggio personali (es. disagio psico-psichico) o di contesto (es. povertà territoriali).
<b>Sperimentazione</b> (AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI TIROCINI FORMATIVI): Disoccupati ed Inoccupati (18-35 anni) in condizioni di svantaggio riconducibile alla sfera socioeconomica e familiare.	300	Nella la maggior parte dei territori aderenti al progetto, mediante la propria sotto-community di partners/collaboratori, verrà selezionato un gruppo di destinatari secondo i seguenti criteri: - Indicazioni da parte degli organismi pubblici e privati sulla base del vissuto personale e del titolo di studio. - Comprovata appartenenza a nuclei familiari in condizioni di multi-problematicità (sociale, economica, culturale). - Presenza di altri fattori di svantaggio personali (es. disagio psico-psichico) o di contesto (es. povertà territoriali).
<b>Formazione trasversale per operatori:</b> Operatori delle realtà del Terzo Settore che, territorialmente, aderiscono al progetto e che risulteranno coinvolti nella sperimentazione diretta delle azioni di progetto.	100	Ogni realtà territoriale appartenente alle reti nazionali del Terzo Settore che fanno parte della partnership indicherà una o più risorse umane, tra quelle che avranno un ruolo operativo all'interno delle azioni strategiche del progetto e quelle che, comunque, sono destinatarie delle attività di restituzione e moltiplicazione del progetto. Le stesse potranno disseminare, verticalmente, le conoscenze e le competenze acquisite all'interno delle realtà in cui opera e nel contesto degli HUB territoriali attivati.

### 2. Le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

I destinatari dei servizi attivati presso gli Istituti Scolastici avranno la possibilità di accedere alle esperienze di introduzione e di educazione al lavoro (percorsi di alternanza scuola/lavoro e orientamento alla scelta del percorso di studi o professionale post diploma) attraverso:

- Un supporto che li **educhi al confronto con la realtà** e li aiuti a considerare scelte responsabili e **autentiche**. Scelte, cioè, che tengono conto degli scenari reali del Mercato del Lavoro e permettano opzioni conformi alla proprie inclinazioni ed alle opportunità di occupazione.

- Un supporto totale, compatibile con le caratteristiche dei singoli utenti in relazione alla configurazione della domanda nel MdL.
- Un'azione di accompagnamento all'alternanza scuola-lavoro che permetta a quest'ultima di scongiurare il rischio di rivestire una funzione meramente burocratica, grazie ad una nuova capacità di **giudizio circa il vissuto dell'esperienza nel mondo del lavoro**. In questo modo essa assume una **valenza educativa**, oltre che orientativa ed esperienziale.
- Ciò comporterà:
- Lo sviluppo di maggiori capacità di riflettere sulla relazione tra professionalità e contesto lavorativo in cui viene esercitata.
- L'acquisizione di una cultura maggiormente incentrata sull'integrazione tra Istruzione e Mondo del Lavoro offrendo la possibilità non solo di sperimentare sul campo l'applicazione di quanto appreso in aula ma di accedere ad ambiti di conoscenza non strettamente curricolari e legati al vissuto aziendale.
- L'arricchimento del proprio giudizio attraverso la realizzazione di un collegamento organico del sistema dell'istruzione e della formazione con il mondo del lavoro e la società civile.

**I giovani destinatari (18-35 anni) dei servizi segnalati da parte degli organismi pubblici territoriali e gli enti del Terzo Settore**, potranno d'altro canto essere concretamente **educati a riattivare le proprie risorse personali**, rimuovendo le negatività e gli approcci passivi al contesto di riferimento causati dai propri fallimenti veri o presunti e dalla sfiducia nei confronti del Mondo del Lavoro e della realtà nel suo complesso. In particolare essi potranno attingere ad **una rete educativa** - alla quale appartengono organismi del Terzo Settore ed attori economici (aziende in cui sperimentare percorsi di accesso al mondo del lavoro e di progressiva professionalizzazione sul campo) - **che permetta**, in un'ottica rimotivante, **l'attivazione dei propri talenti e delle risorse personali**. Lo scopo è quello di ridurre il divario tra le competenze richieste dal sistema economico produttivo e quelle possedute dai giovani disoccupati/inoccupati in cerca di riscatto, cercando di fornire una risposta alle esigenze delle imprese. Ciò potrà avvenire attraverso la realizzazione di due percorsi fortemente personalizzati:

- L'attivazione di tirocini formativi (secondo le normative delle singole regioni) in grado di coniugare il possesso di capacità e **talenti non capitalizzati** in un contesto organizzato di impresa.
- L'acquisizione di conoscenze e competenze in grado di tradursi in una efficace azione di ricerca **attiva e consapevole** delle opportunità di lavoro e di misure di inclusione attive.

### **3. Risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista qualitativo-quantitativo);**

In relazione ad ogni target di beneficiari finali sono previsti i seguenti risultati:

- Attivazione di **n. 2.500 azioni di accompagnamento ai percorsi di alternanza scuola/lavoro** in grado di impattare sull'efficacia degli stessi attraverso l'individuazione preventiva e la rimozione degli ostacoli culturali, contestuali che ne inficiano il successo.
- Attivazione di **n. 1.300 percorsi/persona di orientamento alla scelta del progetto di studio/lavoro da intraprendere dopo il conseguimento del diploma**, in grado di trasferire la piena padronanza di un *metodo sommativo di analisi della realtà*, delle sue implicazioni e delle conseguenze che ogni scelta determina tenendo conto di più angolazioni (mercato, scenari, attitudini, vissuto, etc.).
- Attivazione **n. 300 percorsi di tirocinio formativo** presso realtà significative del contesto lavorativo dei territori nell'ottica di mettere in risalto particolari talenti o di offrire occasioni privilegiate in ingresso al MdL per soggetti particolarmente svantaggiati.
- Sviluppo, presso **n. 100 destinatari del piano formativo per operatori del Terzo Settore**, di una "cassetta degli attrezzi" composta da competenze operative e conoscenze funzionali alla qualità dei servizi integrati previsti dal progetto e all'empowerment personale e collettivo.

### **4. Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).**

Il progetto, come evidenziato, considera strutturale la sua riproducibilità, replicabilità e scalabilità, tanto da prevedere una azione di validazione, standardizzazione e disseminazione delle *best practice*. Ed è la stessa azione di *empowerment* della Community che contribuisce a considerare plausibile la riproduzione degli effetti positivi del progetto, dalle sperimentazioni periferiche (nei territori) al consolidamento delle stesse (community nazionale). Inoltre verrà creato un database per il coordinamento delle disponibilità e delle necessità dei soggetti coinvolti nel progetto (i ragazzi, le famiglie, le aziende e gli operatori), e individuazione di nodi locali che favoriscano la nascita di vere e proprie "community di accoglienza" durevoli nei territori per i giovani coinvolti.

## **7 – Attività (Massimo quattro pagine)**

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.*

### **LA STRATEGIA ESECUTIVA DI "COMMUNITY FOR YOUNG"**

L'accesso al lavoro da parte dei giovani in condizioni di svantaggio, in un contesto socio-economico instabile, e l'azione di contrasto alla discontinuità occupazionale divengono snodi nevralgici nella composizione ed implementazione delle linee operative del Terzo Settore, offrendo valori educativi che costituiscono il **valore aggiunto** espresso dalla rete di opere del Terzo Settore che realizzano il progetto.

Le azioni di progetto dettagliate avanti sono strutturate per:

- Realizzare l'integrazione con gli Istituti Scolastici nei diversi territori nazionali, con gli attori pubblici (enti e organismi del settore sociale) e con soggetti privati (imprese e organismi datoriali) secondo un'ottica di concreta **sussidiarietà orizzontale**.
- Standardizzare i servizi, le buone prassi, gli approcci, le metodologie poste in essere dalle realtà del Terzo Settore per garantire parità di trattamento, incremento della qualità dei servizi, consolidamento della community.
- Responsabilizzare gli operatori delle realtà del Terzo Settore coinvolti, attraverso l'implementazione mirata del loro background e del loro **ruolo di attori generativi di benessere comunitario**.

Lo strumento strategico che garantirà la governance del progetto da parte delle realtà del Terzo Settore sarà la creazione di un **HUB Community** in ogni territorio, ovvero un vero e proprio presidio fisico (costituito da scuole, enti pubblici, soggetti privati e del III settore) che avrà il compito di tradurre le azioni previste nel concreto di una **relazione educativa con i giovani snella, umana, informale e generativa**. Gli HUB saranno luoghi in cui giovani ed operatori si metteranno al lavoro insieme, realizzando le attività e condividendo le finalità del progetto, coinvolgendo le loro famiglie e la comunità di appartenenza attraverso opere di moltiplicazione e di disseminazione (open day, testimonianze, visite guidate, etc.).

### **RETI DI COLLABORAZIONI TERRITORIALI**

Le collaborazioni locali del progetto coinvolgono istituti scolastici, enti locali ed associazioni datoriali (si vedano a tale proposito i modelli A2 allegati alla presente proposta). La metodologia di intervento in rete prevista si fonda essenzialmente sul rafforzamento dell'intervento in chiave di "sostegno diffuso", con particolare riferimento alle fasce più svantaggiate della popolazione giovanile (fino a 35 anni di età) che vengono intercettate attraverso i canali del pubblico/privato e supportati, dal basso, grazie alla rete privata del Terzo Settore. Pertanto, mediante il coinvolgimento delle reti nazionali si vuole dare respiro ad un progetto dal carattere fortemente innovativo, finalizzato al sostegno delle fasce deboli giovanili del territorio nazionale, attraverso la valorizzazione di realtà, territori ed esperienze in rete, nell'ottica della custodia di quel "patrimonio" rappresentato dalla capacità di "*fare community*".

### **ATTIVITÀ PREVISTE**

Il progetto realizzerà attività strategiche e di sistema in grado di garantire coerenza nelle sperimentazioni e nelle modalità attuative, nonché il rispetto degli step temporali. Di seguito la loro descrizione:

**1. COMMUNITY GOVERNANCE** - Realizzazione e integrazione del gruppo di coordinamento composto pariteticamente dagli attori partner di progetto. Il sistema di comunicazione si fonderà sulla tecnologia informatica, per consentire la governance dell'intervento nella sua fase di attuazione, nonché la creazione di un ambiente virtuale di collaborazione per la sua gestione operativa che si integrerà alle riunioni periodiche in compresenza.

**2. PROMOZIONE INIZIALE** - Il piano di comunicazione iniziale sarà finalizzato a divulgare il progetto ed il suo impatto potenziale sui territori. Verrà compiuta attraverso seminari iniziali informativi. Questi costituiranno l'occasione di raccontare ed approfondire gli obiettivi, le azioni, le finalità del progetto e della sue caratteristiche innovative, riconosciuto e valorizzato dall'apporto di ogni singolo territorio attraverso la rappresentazione delle realtà del Terzo Settore e delle istituzioni territoriali che accolgono le sperimentazioni.

**3. SELEZIONE DEI DESTINATARI** - L'attività terrà conto delle specificità dei target di utenza (così come definiti al paragrafo 6). Per selezionare i giovani ed i ragazzi beneficiari del progetto sarà avviato un lavoro di integrazione tra scuole, operatori del Terzo Settore e enti pubblici al fine di individuare al meglio le situazioni di bisogno. I destinatari verranno identificati tra coloro che si trovano in una condizione di disagio sociale, culturale ed economico e/o appartenenti a nuclei familiari problematici.

**4. SPERIMENTAZIONE** - L'attività in questione rappresenta il *core* del progetto in quanto diretta a sperimentare la filiera di servizi in modalità integrata presso i diversi target di giovani beneficiari, attraverso il concorso delle reti di organismi pubblici e privati attivate. In parallelo l'attività prevede un'azione di networking per favorire l'implementazione e la capitalizzazione del valore creato all'interno della community di progetto. Ciò allo scopo di consolidare la capacità di condividere modelli di intervento e di innalzare la qualità dell'opera comune, per tutte le opere del territorio nazionale. Segue il dettaglio delle azioni:

**A) La sperimentazione del modello di servizi nelle scuole:** L'azione verrà realizzata attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici aderenti al progetto territorialmente ed aderenti mediante la manifestazione allegata (modelli A2). Prevede il coinvolgimento di un gruppo definito di beneficiari individuati con criteri di selezione che terranno conto delle finalità del progetto (svantaggio sociale, degrado culturale, difficoltà economiche delle famiglie di appartenenza, disabili etc.), e degli scenari di contesto. Il gruppo verrà accompagnato all'interno di un percorso che prevede azioni distinte rispetto a differenti target:

- **Sostegno ai percorsi di alternanza scuola lavoro (III e IV anno).** In questo caso si punterà a sostenere le scuole nella realizzazione di percorsi di alternanza realmente efficaci ed utili ai ragazzi. Ciò avverrà, da un lato, orientando e motivando i ragazzi rispetto all'utilità del percorso che stanno svolgendo in quanto occasione di sperimentare un primo contatto con il mondo del lavoro e, dall'altro, supportando l'istituzione scolastica nella selezione di aziende realmente motivate ad insegnare un mestiere ai giovani, nell'ottica di instaurare un rapporto educativo maestro-allievo utile alla crescita umana e lavorativa dei giovani. Le azioni di sostegno contribuiranno pertanto a superare il rischio (che spesso si riscontra nelle scuole) di un'azione di alternanza scuole e lavoro meramente burocratica che non permette la realizzazione (e quindi il giudizio) di un'esperienza. Gli istituti scolastici aderenti al progetto hanno condiviso tale vision, dando la disponibilità ad essere supportati dagli educatori, tutor ed orientatori operanti nelle realtà del III settore che territorialmente li hanno coinvolti.
- **Percorsi di accompagnamento al lavoro attraverso azioni di counseling (V anno).** In questo caso gli allievi del quinto anno delle scuole saranno coinvolti in un percorso di orientamento di gruppo ed individualizzato che li aiuti nella scelta futura post diploma. I giovani delle scuole aderenti al progetto si trovano spesso a dover scegliere da soli il proprio progetto di vita, in quanto non supportati né dalla scuola né dalla famiglia. Ciò si traduce in demotivazione, scelte sbagliate dettate dall'emotività del momento oppure addirittura nella decisione di non fare nulla. L'azione vedrà dei momenti di interazione con le aziende (testimonianze di imprenditori), la realizzazione di cv e presentazioni personali da diffondere nella aziende (anche nella forma di video CV), la possibilità di discutere con rappresentanti del mondo universitario e della formazione professionale.

**B) La sperimentazione del modello di servizi nelle imprese (TIROCINI FORMATIVI):** L'interazione operativa tra operatori del Terzo Settore (in possesso di skills ed esperienza nel counselling), enti/organismi pubblici e soggetti privati (imprese/organismi datoriali) permetterà un'azione di sperimentazione di nuove opportunità di formazione/lavoro mediante la realizzazione di tirocini in azienda (secondo le normative delle singole regioni). L'azione di tirocinio sarà indirizzata ai giovani 18-35 anni e verrà proposta innanzitutto ai ragazzi delle V classi diplomati nelle rispettive scuole. Anche in questo caso verranno coinvolte aziende realmente motivate e disponibili a far sperimentare ai ragazzi un percorso di formazione – lavoro che consenta loro di conoscere se stessi in azione e comprendere meglio i propri talenti e le proprie inclinazioni. Le figure preposte all'orientamento ed al tutoraggio individuale da parte dei partners di progetto contribuiranno a tenere desta ed a realizzare fino in fondo tale dinamica. L'azione sarà ovviamente preceduta da un'attività di counselling tesa ad individuare e focalizzare i talenti dei giovani, in maniera tale da educarli ed indirizzarli verso le aziende settorialmente più adeguate. Per i ragazzi che invece si avvicinano al mondo del lavoro in maniera più svantaggiata (es. scarse competenze, qualifiche di basso livello, degrado culturale, precedenti percorsi scolastici pieni di difficoltà, disabilità fisica) verrà istituito un apposito FONDO TIROCINI (si veda quota prevista nel piano finanziario allegato). Tale processo dovrà essere un modello virtuoso replicabile anche negli anni successivi alla conclusione del progetto: per questo motivo le *community locali* si attiveranno in parallelo per l'istituzione di una azione di Fund Raising diretta a rintracciare risorse economiche garantiscano l'operatività continuativa del FONDO TIROCINI, secondo un'ottica di follow-up e di sostenibilità. La sperimentazione punterà così ad offrire strumenti utili per l'orientamento al lavoro e alla formazione, nonché a costituire una community per lo scambio di esperienze, suggerimenti, comunicazioni fra gli operatori coinvolti nella gestione dei processi.

**C) L'azione di networking:** Accanto alle specifiche finalità delle azioni di sistema e strategiche, il progetto prevede la creazione di una community verticale del Terzo Settore (community nazionale e community regionali di secondo livello) fortemente cooperativa e interattiva. Essa sarà in grado di rimuovere i vincoli spesso riscontrati nelle politiche settoriali riferite alla gestione dei servizi di accesso al mondo del lavoro all'interno della galassia del Terzo Settore. In particolare i soggetti coinvolti dovranno consolidare i loro processi di relazione, ottimizzare le modalità di integrazione operativa, scambiare esperienze e buone prassi

per favorire la realizzazione di uno standard di servizi utili e condivisi. La rete è completata dalle realtà del III settore aderenti ai seguenti network dei partners: *APS Santa Caterina da Siena, APS Famiglie per l'accoglienza, Associazione Fratertà Ente morale-Onlus, Associazione di Volontariato La Strada, APS CDO Opere Sociali*. Esse garantiranno la governance del progetto mediante il coinvolgimento di scuole, enti locali, associazioni datoriali ed aziende. In tale senso ogni territorio costituirà una sorta di sotto-community (HUB) che sperimenterà a livello territoriale il modello di intervento condiviso, secondo un'ottica replicabile e scalabile. Il sistema di intervento implementato sarà valutato (metodo controfattuale) al fine di essere "modellizzato" per essere sperimentato (moltiplicazione) in altri contesti. In tale senso il progetto intende costituire anche una buona prassi per quei territori in cui non si svolgeranno tutte le sperimentazioni previste (in quanto non sono al momento presenti scuole, enti locali ed associazioni datoriali già aderenti al progetto). Per essi il progetto intende pertanto operare nell'ottica di favorire l'implementazione e la capitalizzazione del valore creato all'interno di COMMUNITY FOR YOUNG mediante specifici interventi di "restituzione" dei risultati ottenuti, diffusione buone prassi, coinvolgimenti nelle sessioni collettive di coordinamento della rete, formazione trasversale degli operatori (si veda punto successivo).

**5. FORMAZIONE TRASVERSALE PER OPERATORI** - Il progetto si propone come provider di servizi formativi aggiuntivi per gli operatori del Terzo Settore coinvolti, territorio per territorio. L'obiettivo è innestare competenze strategiche funzionali presso un gruppo identificato di operatori delle realtà del Terzo Settore che operano nel progetto. Il risultato atteso è di implementare competenze funzionali ad incrementare l'efficacia dei servizi di progetto e consolidare il ruolo di ogni singola realtà all'interno del network in cui opera. Le tematiche saranno individuate sulla base di una analisi dei fabbisogni formativi dei gruppi di apprendimento e riconducibili alle seguenti sfere (elenco non esaustivo): Mercato del lavoro; Sussidiarietà, Riforma del Terzo Settore e normativa di riferimento; Privacy; Responsabilità Sociale; Sicurezza sul lavoro; Competenze attitudinali; Fund Raising.

**6. MONITORAGGIO** - Consiste in un processo cadenzato di controllo dei risultati conseguiti in corso d'opera mediante l'attivazione di azioni formali ed informali mediante il metodo della ricerca/azione e con conseguente restituzione e validazione dei dati funzionali al controllo di progetto da parte del gruppo di governance (enti del III settore facenti parte delle reti del partenariato). L'attività sarà realizzata in maniera moderna ed innovativa. Non sarà cioè "staccata" dal contesto globale di realizzazione dell'intervento, ma ne sarà al contrario parte integrante, in quanto finalizzata a rilevare i fattori e le buone prassi che permetteranno la replicabilità e moltiplicazione delle attività definite.

**7. MODELLIZZAZIONE** - E' previsto il coinvolgimento, in qualità di soggetto terzo, dell'associazione *ADAPT*, un importante istituto di ricerca che opera, a livello nazionale, nel settore dei servizi di consulenza a ministeri e organismi che si occupano del lavoro. *ADAPT* interverrà per valutare e modellizzare la filiera dei servizi attivati. Lo scopo è quello di attivare un processo di validazione (attraverso il metodo della valutazione controfattuale dell'impatto di progetto), miglioramento e standardizzazione dei servizi, al fine di mettere a sistema le buone prassi e i processi per garantire, ai beneficiari, benefici puntuali e prevedibili.

**8. VALUTAZIONE** - La valutazione avverrà sulla base del piano di progetto approvato dal gruppo di governance e sulla correlazione del processo rispetto a quello di modellizzazione. L'attività di valutazione si fonderà su processi di rilevazione intermedia e finale dei seguenti fattori: coerenza tra gli obiettivi dichiarati e quelli raggiunti; coerenza tra obiettivi e metodi ed attività impiegati per raggiungerli; grado di raggiungimento degli obiettivi; coerenza e rilevanza economico-finanziaria tra preventivo e costi effettivamente sostenuti; compatibilità con le tempistiche concordate; credibilità, affidabilità, sostenibilità dei risultati raggiunti.

**9. MOLTIPLICAZIONE E DIFFUSIONE BUONE PRASSI** - I processi di condivisione, realizzati attraverso la centralità della governance di progetto espressa dagli HUB disseminati sul territorio, permetterà una azione di "moltiplicazione e diffusione di buone prassi" a riguardo degli impatti sui target finali. Essa contribuirà a determinare un empowerment del Terzo Settore laddove, in alcuni territori, non è presente una operatività specifica, e quindi a fare in modo che la restituzione delle buone prassi si traduca in uno start-up di opere concrete, sulla base del modello sperimentato. In questo modo si raggiunge un buon livello di organicità della community attivata in un'ottica di follow-up. Il percorso si svilupperà con lo scopo di svolgere una preventiva fase di scouting, che sottoponga a strumenti di indagine integrati i responsabili di tutte le realtà della rete partenariale rispetto ai loro ambiti di intervento. L'obiettivo è quello di individuare e comparare le buone pratiche diffuse con quelle interne alla rete.

**10. DIFFUSIONE DEI RISULTATI** - L'azione si fonda sulla adozione di un piano di comunicazione che razionalizzi la veicolazione del progetto e dei suoi risultati. Verrà un convegno finale ed una serie di eventi comunicativi in grado di trasferire i risultati raggiunti e coinvolgere stakeholder per il follow up di progetto. Nell'ottica della sostenibilità e moltiplicazione degli interventi sperimentati, verranno svolte azioni di supporto per la diffusione dei risultati e sensibilizzazione: elaborazione di report e materiale informativo a mezzo stampa. E' prevista la collaborazione di realtà del terzo settore con i propri siti, giornali locali, pagine social.

## I PARTNER DEL PROGETTO

### APS SANTA CATERINA DA SIENA

- **Ruolo:** CAPOFILA DEL PARTENARIATO E DELLA COSTITUENDA ATS
- **Esperienza maturata nel settore del progetto:** La Santa Caterina da Siena è un'associazione nazionale di Promozione Sociale, che associa persone e circa 100 realtà del Terzo Settore di diverso genere sparse su tutto il territorio nazionale, tra cui cooperative sociali e associazioni in cui le opere di inclusione sono una costante. La mission della Santa Caterina è quella di offrire una proposta originale di sostegno e compagnia di fronte all'*emergenza educativa* che colpisce minori e giovani e tutti i soggetti che sono chiamati a partecipare alla loro crescita e formazione: la famiglia, la scuola, gli ambiti extra-scolastici (centri sportivi, parrocchie, ecc...); di fronte a questa grave situazione risulta sempre più urgente creare ambiti in cui fare una proposta educativa ai ragazzi incontrati, accompagnandoli ad affrontare le diverse circostanze in cui si imbattono quotidianamente: lo studio, il gioco, il rapporto con i coetanei, gli interessi, la famiglia, il lavoro ecc. L'associazione Santa Caterina da Siena sviluppa interventi ed attività sperimentali rivolti principalmente ai minori e giovani ed in secondo battuta alle loro famiglie.
- **Partecipazione alle attività programmate:** Svolgerà una funzione di governance di tutte le azioni strategiche e di sistema. Attraverso le proprie opere territoriali si attiverà per la realizzazione concreta dell'attività di sperimentazione

### APS FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

- **Ruolo:** PARTNER MANDANTE DELLA COSTITUENDA ATS
- **Esperienza maturata nel settore del progetto:** Famiglie per l'Accoglienza è un'associazione di promozione sociale (aps), nata nel 1982 da famiglie che accolgono nella loro casa temporaneamente o definitivamente una o più persone che hanno bisogno di una famiglia. L'associazione aiuta le persone e le famiglie a vivere il valore della famiglia come luogo fondamentale della crescita e dell'accoglienza della persona; inoltre opera nella convinzione che la famiglia sia una risorsa feconda e rinnovabile dentro una società che attraversa oggi una profonda crisi umana e culturale. Ha come mission attività di accompagnamento di famiglie in difficoltà.
- **Partecipazione alle attività programmate:** Oltre all'attivazione della propria rete nazionale per le attività di progetto, offrirà principalmente supporto al trasferimento di metodologie e criteri di selezione nell'ambito dell'attività di selezione e individuazione dei giovani destinatari (beneficiari diretti) e/o e delle loro famiglie (beneficiari indiretti) in condizioni di svantaggio.

### ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO FRATERNITA'

- **Ruolo:** PARTNER MANDANTE DELLA COSTITUENDA ATS
- **Esperienza maturata nel settore del progetto:** L'associazione riunisce opere assistenziali, formative, educative e di accompagnamento per famiglie e giovani in difficoltà. Propone l'assistenza, l'educazione e la formazione delle famiglie con speciale riguardo ai minori in età evolutiva.
- **Partecipazione alle attività programmate:** L'Associazione supporterà la rete nell'ambito del trasferimento di metodologie e criteri per la selezione e individuazione dei giovani e/o famiglie svantaggiate, nella forma di beneficiari diretti ed indiretti delle azioni di progetto.

### ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "LA STRADA"

- **Ruolo:** PARTNER MANDANTE DELLA COSTITUENDA ATS
- **Esperienza maturata nel settore del progetto:** Organizzazione che opera con persone in difficoltà: giovani, adulti, famiglie per far fronte a problemi di scuola, famiglia, casa, lavoro, salute, povertà, solitudine, integrazione. Nei diversi centri residenziali, diurni, domiciliari, de La Strada vengono promossi *accoglienza, educazione, aggregazione, coesione, formazione e inserimento lavorativo, trattamento e cura per gli eventi traumatici infantili e aggiornamento professionale specialistico*. Realizza servizi domiciliari, educativi e residenziali, nonché progetti speciali coerenti con la propria mission.
- **Partecipazione alle attività programmate:** Trasferimento di metodologie e criteri per le attività di selezione, accompagnamento ed orientamento di beneficiari in condizioni di svantaggio, secondo l'articolazione spiegata nelle precedenti sezioni del formulario.

### APS CDO OPERE SOCIALI

- **Ruolo:** PARTNER MANDANTE DELLA COSTITUENDA ATS
- **Esperienza maturata nel settore del progetto:** Compagnia delle Opere – Opere Sociali è un'associazione di promozione sociale la cui mission è favorire "il protagonismo di ogni persona nel mondo del lavoro e della società civile; protagonisti, cioè persone libere e responsabili". Questo scopo viene perseguito attraverso la costruzione di una rete tra le opere sociali, una vera e propria "amicizia operativa", sostenuta da una intensa attività di formazione e di accompagnamento.
- **Partecipazione alle attività programmate:** Supporterà la Community Governance e le azioni di Informazione, Promozione, Sperimentazione, Moltiplicazione e Diffusione dei risultati.

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. Community Governance	X																	
2. Promozione iniziale		X																
3. Selezione dei destinatari		X	X	X														
4. Sperimentazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
5. Piano formativo Terzo Settore		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
6. Monitoraggio		X			X				X				X				X	
8. Modellizzazione															X	X		
7. Valutazione					X					X			X			X	X	
9. Moltiplicazione e scambio buone prassi							X			X					X	X		
10. Diffusione dei risultati																	X	X

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

N°	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	A 10.000
2	1	A	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	A 10.000
3	4	B	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	B 20.000
4	1	B	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	B 4.000
5	1	B	APS FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	B 4.000
6	1	B	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DELLA FRATERNITA'	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	B 4.000

N°	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
7	1	B	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "LA STRADA"	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	B 4.000
8	1	B	APS CDO OPERE SOCIALI	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	B 4.000
9	4	C	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	C 30.000
10	2	C	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	C 20.000
11	2	C	APS FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	C 15.000
12	2	C	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DELLA FRATERNITA'	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	C 15.000
13	2	C	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "LA STRADA"	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	C 15.000
14	2	C	APS CDO OPERE SOCIALI	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	C 15.000
15	25	D	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	D 255.000
16	4	D	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	D 50.000
17	6	D	APS FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	D 63.000
18	6	D	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DELLA FRATERNITA'	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	D 63.000
19	6	D	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "LA STRADA"	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	D 63.000
20	6	D	APS CDO OPERE SOCIALI	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	D 63.000

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B - Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

N°	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	50	B - C - D	APS SANTA CATERINA DA SIENA	D 28.000
2	15	B - C - D	APS FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA	D 8.000
3	15	B - C - D	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DELLA FRATERNITA'	D 8.000
4	15	B - C - D	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "LA STRADA"	D 8.000
5	15	B - C - D	APS CDO OPERE SOCIALI	D 8.000

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".

## 10 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.*

Il progetto prevede un ampio coinvolgimento – a titolo gratuito – di enti pubblici (in particolare Comuni e Asl), scuole, enti datoriali e realtà del terzo settore. Il coinvolgimento di tali soggetti è già stato avviato (come attestato dalle oltre 70 Collaborazioni gratuite allegate al progetto) e proseguirà nel corso dello sviluppo delle azioni progettuali.

### **Collaborazioni con Comuni e Asl – Enti pubblici**

Attività svolte collaborazione: Possibilità – da parte degli enti pubblici – di segnalare e sensibilizzare i giovani potenziali destinatari delle attività progettuali, in particolare coloro che si trovano in condizioni di svantaggio o marginalità; Informare e promuovere la popolazione rispetto alle attività progettuali attive sul territorio; Diffusione dei risultati e buone prassi.

Finalità: coinvolgere il territorio nello sviluppo delle azioni progettuali, sia come soggetto che può intercettare l'utenza bisognosa (giovani destinatari), sia come cassa di risonanza per la promozione e la diffusione delle attività e dei risultati.

Collaborazioni ad oggi raccolte: Ambito territoriale di Casarano (Le), Aulss 9 Scaligera (Vr), Comune di Arcene (Bg), Comune di Bonafro (Cb), Comune di Castellammare del Golfo (Tp), Comune di Cento (Fe), Comune di Cervia (Ra), Comune di Chioggia (Ve), Comune di Comacchio (Fe), Comune di Ferrara, Comune di Grezzana (Vr), Comune di Grottammare (Ap), Comune di Lavello (Pt), Comune di Messina, Comune di Milazzo (Me), Comune di Monte Cremasco (Cr), Comune di Mussolente (VI), Comune di Ostellato (Fe), Comune di Patti (Me), Comune di Reggio Calabria, Comune di Riccione (Rn), Comune di Rimini (Rn), Comune di Salve (Le), Comune di Sommacampagna (Vr), Comune di Tursi (Mt), Comune di Vaiano Cremasco (Cr), Comune di Verona, Comune di Villafranca (Vr), Unione Romagna Faentina (Ra), Unione Valnure Valchero (Pc).

### **Collaborazioni con Scuole – Enti pubblici e privati**

Attività svolte collaborazione: Le scuole ospiteranno al proprio interno le attività progettuali sperimentali sia in orario scolastico che extrascolastico (con moduli realizzati in classe, laboratori, alternanza scuola-lavoro, spazi di incontro con i ragazzi gestiti dalle realtà proponenti), le quali saranno rivolte agli studenti, con particolare attenzione a coloro che presentano maggiori problematiche. Avranno inoltre il compito di segnalare e sensibilizzare i giovani potenziali destinatari delle attività progettuali, informare e promuovere le attività, diffondere i risultati e le buone prassi.

Finalità: incontrare i minori ed i giovani del territorio coinvolgendo in questa attività anche le istituzioni scolastiche, realizzando una reale collaborazione pubblico-privato finalizzata ad accompagnare i giovani, in particolare coloro che hanno maggiori difficoltà.

Collaborazioni ad oggi raccolte: CFP S. Giuseppe-Canossa (Cr), Fondazione scolastica Fides et Ratio (Cr), Istituto Antonello (Me), Istituto Artusi (Riolo Terme - Ra), Istituto Bassi-Burgatti (Cento-Fe), Istituto Capitolo (Mt), Istituto Cesari-Righi (Chioggia-Ve), Istituto Colombo (Porto Viro - Ro), Istituto L. Da Vinci (Milazzo - Me), Istituto Gagini (Sr), Istituto Gresner (Mi), Istituto Marconi (Pc), Istituto Mattarella-Dolci (C.mare del Golfo - Tp), Istituto Matteucci (Faenza - Ra), Istituto Meucci (Casarano - Le), Istituto Minutoli (Me), Istituto Persolino-Strocchi (Faenza-Ra), Istituto Piria (Rc), Istituto S. Filippo al Mela (Milazzo-Me), Istituto Scuola e lavoro (Cb), Istituto Veronesi e Marconi (Chioggia-Ve), Liceo G. Lemaitre (Rn), Liceo D. Alighieri (Rn), Liceo Preti-Frangipane (Rc), Liceo Vittorio Emanuele III (Patti -Me), Scuola Sacra Famiglia-Mondo piccolo (Fe).

### **Collaborazioni con enti datoriali e altri soggetti – Enti privati**

Attività svolte collaborazione: Gli enti datoriali e le altre realtà coinvolte parteciperanno alle attività sperimentali, in particolare per ciò che concerne il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale per la creazione di nessi tra i giovani selezionati ed il mondo del lavoro. Avranno inoltre il compito di informare e promuovere la popolazione rispetto alle attività progettuali attive sul territorio; diffondere i risultati e le buone prassi.

Finalità: coinvolgere il tessuto imprenditoriale in azioni che possano favorire il collegamento tra i giovani e il mondo del lavoro, supportati dalle realtà proponenti che possono fungere da buon intermediario e accompagnare i giovani con maggiori difficoltà.

Collaborazioni ad oggi raccolte: Associazione Commercianti Confesercenti di Campobasso, Confartigianato Lecce, Confartigianato Reggio Calabria, Confcooperative Foggia, Confcooperative Arezzo, Confcooperative Forlì, UE Coop. (Ap), Scuola Edile (Fc), Osservatorio Distretto 13 (Pa), Ass. Amici Fides et Ratio (Cr), Caritas Piacenza, CNA Forlì, Compagnia delle Opere (Mi), Cdo Lombardia Sud Est, Cdo Marche Sud (Ap), Cdo

Romagna (Fc), Coop. Cercate (Vr), CSV Per gli altri (Ra), Fondazione Caritas Pescara, Fondazione Grossman (Mi).

### DESCRIZIONE GENERALE DEL MODELLO DI COLLABORAZIONI

I territori partecipano con la propria *community* di attori sociali, privati e pubblici in maniera determinante, insieme alla specializzazione dei servizi, alla creazione di quegli HUB che rappresentano il vero punto cardine di "Community for Young". Una strategia territoriale in cui la ricchezza delle reti di relazioni e il capitale sociale che i vari attori mettono a disposizione in un "ambiente" altamente aperto e cooperativo è una risorsa indispensabile per portare a termine le azioni del progetto. Nel dettaglio l'intervento esecutivo prevede sperimentazioni in ognuno dei territori regionali attivati. Per questo attiva la collaborazione di:

- Scuole pubbliche, Comuni e organismi pubblici che operano nel settore dell'inclusione sociale (promuovono, accolgono e supportano l'identificazione dei soggetti beneficiari).
- Espressioni territoriali di organismi datoriali (che supportano l'efficacia delle azioni di accesso al mondo del lavoro attraverso l'incontro con le imprese).
- Agenzie di formazione e associazioni senza fini di lucro (che qualificano l'attività di formazione per il Terzo Settore e supportano le azioni di orientamento e accesso al mondo del lavoro).
- Imprese (che ospitano i beneficiari del progetto e supportano la realizzazione delle azioni di orientamento attraverso la propria testimonianza).

Le modalità attraverso le quali questo universo di realtà aderenti al progetto vi partecipa sono indicate dettagliatamente nella documentazione prevista. La governance della rete delle collaborazioni sarà invece assicurata alla partnership di progetto e dei soggetti del III settore territorialmente aderenti ad essi (es. Opere associate nei singoli territori all'APS Santa Caterina da Siena).

#### 11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

*Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

Come evidenziato nel punto 7 del presente formulario è previsto il coinvolgimento di un soggetto terzo al quale delegare la realizzazione delle attività specifiche di Modellizzazione e di Valutazione.

Tale attività verrà realizzata dall'Associazione senza fini di lucro **ADAPT** (<http://www.adapt.it>), un istituto di ricerca che opera nel settore dei servizi per il lavoro e che interverrà per valutare e modellizzare la filiera dei servizi attivati. Lo scopo è quello di attivare un processo di validazione (attraverso il metodo della valutazione controfattuale dell'impatto di progetto), miglioramento e standardizzazione dei servizi, allo scopo di mettere a sistema le buone prassi e i processi per garantire, ai destinatari finali, benefici puntuali, prevedibili e quindi replicabili. L'individuazione di ADAPT, la cui partecipazione al progetto in qualità di soggetto terzo delegato è formalizzata da apposita adesione allegata alla proposta progettuale, è motivata dal background di alto livello in suo possesso e dalle comprovate esperienze nel campo specifico della valutazione dei servizi di inclusione sociale e lavorativa, nonché degli strumenti normativi e procedurali finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro nazionale.

#### 12. Sistemi di valutazione

*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Implementare una filiera di servizi di accompagnamento, orientamento e supporto ai progetti di alternanza scuola/lavoro e di accompagnamento alle scelte future nelle scuole.	1. Community Governance 2. Promozione iniziale 3. Selezione dei destinatari 4. Sperimentazione 9. Moltiplicazione e scambio buone prassi 10. Diffusione dei risultati	L'attività sarà realizzata in maniera moderna ed innovativa. Non sarà cioè "staccata" dal contesto globale di realizzazione dell'intervento, ma ne sarà al contrario parte integrante, in quanto finalizzata non solo a mettere in risalto valutazioni oggettive e imparziali in relazione ai criteri di "efficacia" ed "efficienza", ma anche e soprattutto a rilevare i fattori e le buone prassi che permetteranno la replicabilità e moltiplicazione delle attività definite. <u>Strumenti di monitoraggio</u> La valutazione avverrà sulla base del <b>piano di</b>

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
		<p><b>progetto</b> formalmente approvato dal gruppo di governance e sulla correlazione del processo rispetto a quello di modellizzazione (si vede accordo con <i>ADATP</i>). In particolare, gli scostamenti possono essere valutati solo in presenza dei <b>documenti baseline</b> predisposti in fase di monitoraggio e controllo relativi a: Ambito dell'azione; Tempi; Costi; Qualità; Rischi di progetto.</p> <p><u>Strumenti di valutazione</u></p> <p>L'attività di valutazione si fonderà su processi di rilevazione <u>intermedia e finale</u> dei seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza tra gli obiettivi dichiarati e quelli effettivamente raggiunti.</li> <li>• Coerenza tra obiettivi e metodi ed attività impiegati per raggiungerli.</li> <li>• Grado di raggiungimento degli obiettivi.</li> <li>• Coerenza e rilevanza economico-finanziaria tra preventivo e costi effettivamente sostenuti.</li> <li>• Compatibilità con le tempistiche preventivamente concordate.</li> <li>• Credibilità, affidabilità, sostenibilità dei risultati raggiunti.</li> </ul> <p>Nell'ambito di tale attività il feedback si concentrerà sui beneficiari diretti ed indiretti e sugli Istituti Scolastici.</p>
<p>Implementare la rete dei servizi di supporto all'accesso al mondo del lavoro per la rimozione degli ostacoli che impediscono ai giovani fino a 35 anni di imparare a conoscersi esprimendo i propri talenti e le proprie aspirazioni all'interno di imprese realmente sensibili ad offrire loro opportunità di esperienze di formazione – lavoro (tirocini formativi).</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Community Governance</li> <li>2. Promozione iniziale</li> <li>3. Selezione dei destinatari</li> <li>4. Sperimentazione</li> <li>9. Moltiplicazione e scambio buone prassi</li> <li>10. Diffusione dei risultati</li> </ol>	<p>Anche in questo caso si punterà ad implementare un metodo di monitoraggio e valutazione profondamente incardinato nelle attività stesso del progetto. I feedback verranno così non solo dalla mera compilazione di schede e questionari predisposti, ma anche se soprattutto dalla testimonianza dei protagonisti e dall'esito misurabile delle attività realizzate, secondo gli obiettivi che sono stati prefissati.</p> <p><u>Strumenti di monitoraggio</u></p> <p>La valutazione avverrà sulla base del <b>piano di progetto</b> formalmente approvato dal gruppo di governance e sulla correlazione del processo rispetto a quello di modellizzazione (si vede accordo con <i>ADATP</i>).</p> <p>In particolare, gli scostamenti possono essere valutati solo in presenza dei <b>documenti baseline</b> predisposti in fase di monitoraggio e controllo relativi a: Ambito dell'azione; Tempi; Costi; Qualità; Rischi di progetto.</p> <p><u>Strumenti di valutazione</u></p> <p>L'attività di valutazione si fonderà su processi di rilevazione <u>intermedia e finale</u> dei seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza tra gli obiettivi dichiarati e quelli effettivamente raggiunti.</li> <li>• Coerenza tra obiettivi e metodi ed attività impiegati per raggiungerli.</li> <li>• Grado di raggiungimento degli obiettivi.</li> <li>• Coerenza e rilevanza economico-finanziaria tra preventivo e costi effettivamente sostenuti.</li> <li>• Compatibilità con le tempistiche preventivamente concordate.</li> <li>• Credibilità, affidabilità, sostenibilità dei risultati raggiunti.</li> <li>• Livello di replicabilità delle singole azioni.</li> </ul> <p>Nell'ambito di tale attività il feedback si concentrerà sui</p>

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
		beneficiari diretti ed indiretti e sul Mondo delle Imprese.
Migliorare la capacità di impatto delle reti del Terzo Settore coinvolte attraverso la leva della formazione e il consolidamento della community nazionale.	1. Community Governance 2. Promozione iniziale 3. Selezione dei destinatari 5. Piano formativo Terzo Settore 9. Moltiplicazione e scambio buone prassi 10. Diffusione dei risultati	<b>Struttura</b> Il modello di valutazione/controllo terrà conto della particolare tipologia di destinatari e del contesto di progetto nel quale sono chiamati a operare. Il sistema, quindi, valuta l'efficacia formativa confrontando gli obiettivi attesi con i risultati auspicabili del progetto nel suo complesso. <b>Strumenti di monitoraggio</b> Il modello propone quattro step di misurazione, <ul style="list-style-type: none"> <li>• Reazione;</li> <li>• Apprendimento;</li> <li>• Trasferimento delle competenze;</li> <li>• Risultati.</li> </ul> <b>Processo di valutazione</b> Il processo di valutazione formativa si sviluppa a valle del controllo e accorpa la valutazione dell'apprendimento e quella del trasferimento delle nozioni apprese sul progetto. <b>Strumenti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione dell'attuazione;</li> <li>• Valutazione dei risultati;</li> <li>• Valutazione delle competenze (intese come insieme di conoscenze nuove a capacità di sperimentarle nella operatività quotidiana).</li> </ul>

### 13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Promozione iniziale	L'attività consisterà in una azione di informazione attraverso: a) seminari iniziali; b) stampa locale; c) mailing list; d) social network; e) informativa attraverso i siti internet istituzionali dei partner e collaboratori di progetto. In un progetto così vasto, la comunicazione seguirà comunque un flusso logico centralizzato affinché le ricadute sui territori restituiscano una vision omogenea dell'intento progettuale.	Gli eventi iniziali di presentazione e promozione del progetto saranno programmati mirando al maggior coinvolgimento possibile degli stakeholder locali, delle realtà coinvolte nel progetto, dei loro operatori e volontari. Si prevede la realizzazione di oltre 40 seminari iniziali (ovvero 1 per ogni territorio aderente) con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che costituiranno la rete di attuazione del progetto. I seminari costituiranno anche un'occasione privilegiata di orientamento e prima sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle attività di progetto.	<b>Finalità</b> La tipologia di verifiche adottate costituiranno i driver su cui si fonderanno tutte le attività di comunicazione, definendo un frame generale entro cui delineare gli obiettivi specifici. <b>Ambito di verifica</b> Le verifiche si concentreranno su tali indicatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di integrazione delle attività di informazione e comunicazione iniziale.</li> <li>- Grado di interattività dei flussi comunicativi con gli interlocutori.</li> <li>- Visibilità.</li> <li>- Accessibilità.</li> </ul>
Diffusione	L'azione di diffusione dei	Con il seminario finale,	<b>Finalità</b>

dei risultati	risultati si svilupperà ancora mediante stampa locale, mailing list, social network, informativa attraverso i siti internet istituzionali dei partner e collaboratori di progetto. Tuttavia essa avrà la sua centralità soprattutto grazie alla realizzazione di un convegno finale centrale (in un territorio significativo tra quelli in cui sarà stato realizzato il progetto). Esso vedrà la partecipazione di tutti i protagonisti dell'intervento e fungerà da amplificatore dei risultati conseguiti, con le metodologie applicate, nonché delle memorie "vive" dando voce alla testimonianza diretta di alcuni dei giovani beneficiari diretti.	momento ufficiale di chiusura, si intende condividere con le istituzioni, le aziende e le realtà del Terzo Settore anche le prospettive di sviluppo. Verranno discussi e condivisi con gli enti partner e non, i risultati delle sperimentazioni progettuali, presentando i modelli di buone prassi individuate e ricantierabili. In sintesi i risultati qualitativi attesi sono i seguenti: Ottimizzare il valore di progetto; Rafforzare l'impatto di progetto; Trasferire i risultati; Migliorare la sostenibilità del progetto in un'ottica di follow up; Alimentare i processi di aggregazione delle reti; Promuovere i processi di aggregazione tra le reti e i soggetti esterni.	In questo caso lo scopo della verifica sarà quello di misurare in termini quantitativi e qualitativi il grado di partecipazione alle attività programmate e la relativa interazione con esse. <u>Ambito di verifica</u> Le verifiche si concentreranno su tali indicatori: - Partecipazione al convegno finale sia in termini quantitativi (n° di partecipanti) che qualitativi (rappresentatività dei territori coinvolti e degli attori pubblici e privati). - Livello di amplificazione della rete di attuazione. - Definizione di buone prassi per la sostenibilità (es. fund raising).
---------------	---	---	--

Allegati: n° 74 relativi alle collaborazioni (punto 10).

FERRARA, 9 DICEMBRE 2017  
(Luogo e data)

*Santa Caterina da Siena*  
*Associazione di Promozione Sociale*  
Il Legale Rappresentante  
(Timbro e firma)